

Con libri, cinema e illustratori la Catalogna espugna le Torri

EMANUELA GIAMPAOLI

A dire dell'amore dei catalani per i libri, basterebbe la festa di San Jordi, il patrono di Barcellona, il 23 aprile, quando tutti in città se ne regalano uno. Fidanzati e amici, parenti e naturalmente bambini. La conferma arriva da Bologna Children's Book Fair, dal 3 al 6 aprile, e dal programma che la Catalogna, paese ospite con le isole Baleari, ha messo a punto: «Un'invasione pacifica» dice Manuel Forcano, direttore dell'Institut Lluïl, mentre Paula Jarrin, storica libraia, spiega: «Visto che veniamo, abbiamo deciso di venire con tutto».

A PAGINA XIII

Il mondo incantato dei nipotini di Gaudí la Catalogna prepara l'invasione di Bologna

Nazione ospite alla Children's Book Fair, è stata tra le culle dell'illustrazione
Ma la sua presenza, da oggi al 6 aprile,
non si limiterà ai padiglioni dell'expo

EMANUELA GIAMPAOLI

A dire dell'amore dei catalani per la letteratura, basterebbe la festa di San Jordi, il patrono di Barcellona, il 23 aprile, quando tutti in città si regalano un libro. Fidanzati e amici, parenti e conoscenti e naturalmente i bambini. E la conferma arriva della prossima Bologna Children's Book Fair, dal 3 al 6 aprile sotto le Torri, e dal programma che la Catalogna, paese ospite insieme alle isole Baleari, ha messo a punto per l'occasione.

«Sarà un'invasione pacifica» dice Manuel Forcano, direttore dell'Institut Ramon Llull, che organizza l'appuntamento, mentre Paula Jarrin, storica libraia barcelonense chiamata a tirare le fila del programma dal titolo "Sharing a future" gli fa eco: «Visto che veniamo, abbiamo deciso di venire con tutto».

Non si era mai visto un tale spiegamento di forze da parte dell'ospite d'onore, che tra fiera (dove quest'anno hanno accesso solo gli addetti ai lavori) e città presenta un centinaio di appuntamenti. Si comincia già oggi alle 16 con la rassegna cinematografica al Lumière e il film di animazione "Mike sulla luna" (Atrapa la Bandera, 2005) di Enrique Gato, storia di un dodicenne imbarcato su un'astronave con il nonno e altri fidati amici tra cui un camaleonte robot, nel tentativo di impedire la conquista della luna da parte di un milionario senza scrupoli.

li. Dei nuovi talenti dello schermo darà poi conto il 1° aprile un programma di corti, mentre la conclusione il 2 aprile è affidata a "Un dia perfecte per volar" di Marc Recha.

La scoperta dell'editoria catalana per l'infanzia parte poi dal cortile dell'Archiginnasio, dove sabato prossimo, 1° aprile, si inaugura "Vet aquí una vegada" ("C'era una volta") la mostra che ripercorre le tappe dell'illustrazione del paese ospite. «La casa editrice più antica d'Europa è catalana - racconta Jarrin - si chiama Publicacions de l'Abadia de Montserrat e ha iniziato a fare libri nel '400. A questo si aggiunge che a Barcellona sono attive quattro importanti scuole di illustrazione, il che ha fatto di noi un territorio particolarmente attento al dialogo tra testo e immagine. Senza dimenticare l'architettura modernista e Gaudí, che hanno trasformato strade e facciate in scenari da favola». Diciassette gli illustratori chiamati a incarnare tutto questo, molti dei quali saranno a Bologna. «Il primo nome da ricordare è di una donna, Mercé Llimona, nata nel 1914 che negli anni Quaranta

scrive e illustra libri per bambini, fatto molto raro all'epoca, specie per un'autrice. Tra l'altro catalana e quindi costretta sotto il regime di Franco a scrivere in castigliano. Il che non le impedì però di regalarci alcune opere diventate classici come "Tic tac" "Chupete e il bambino di carta". Altre figure di riferimento sono poi Roser Capdevila, Fina Rifà, che era anche un'insegnante ca-



pace dunque di incarnare i principi educativi nelle sue opere e poi Arnal Ballester, Pilarin Bayes, protagonista pure della monografica a Palazzo d'Accursio "Historia de Catalunya", e Ignasi Blanch, che con il suo lavoro ha ispirato le nuove generazioni di illustratori. Del programma fa parte pure la rassegna teatrale al Testoni. È però di nuovo il cortile dell'Archiginnasio a fare da scenario il 2 aprile, dalle 10.30 alle 13, all'installazione della compagnia Toc de fusta, celebre per il suo teatro con automi e giochi in legno che gli spettatori sono invitati a usare. «Tutto questo – conclude Forcano – vi parlerà di noi, come in un bel racconto, come quando si illustra il sorriso di un bambino sulla carta».

PROTAGONISTA ALLA CHILDREN'S BOOK FAIR

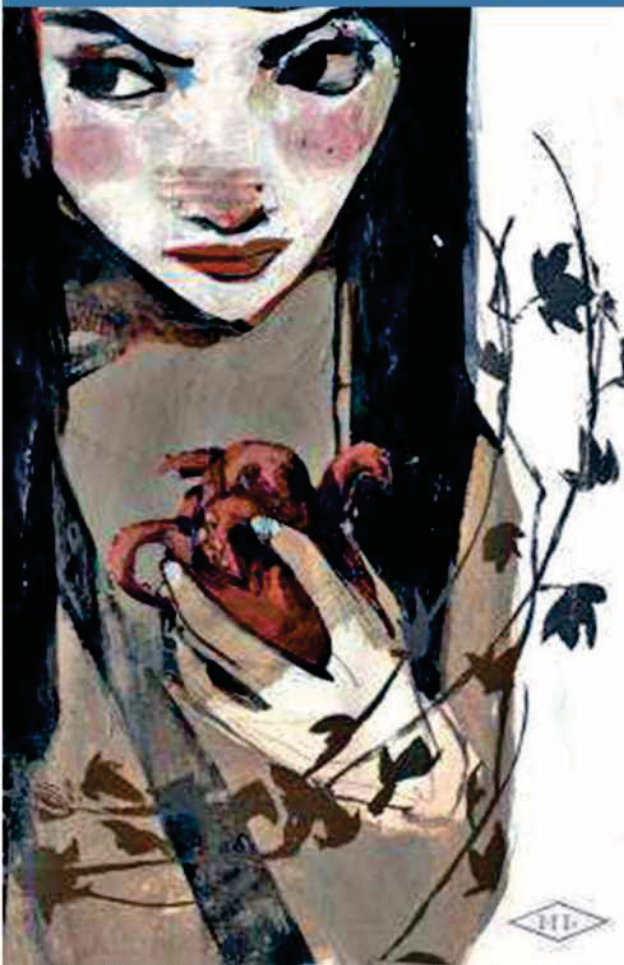
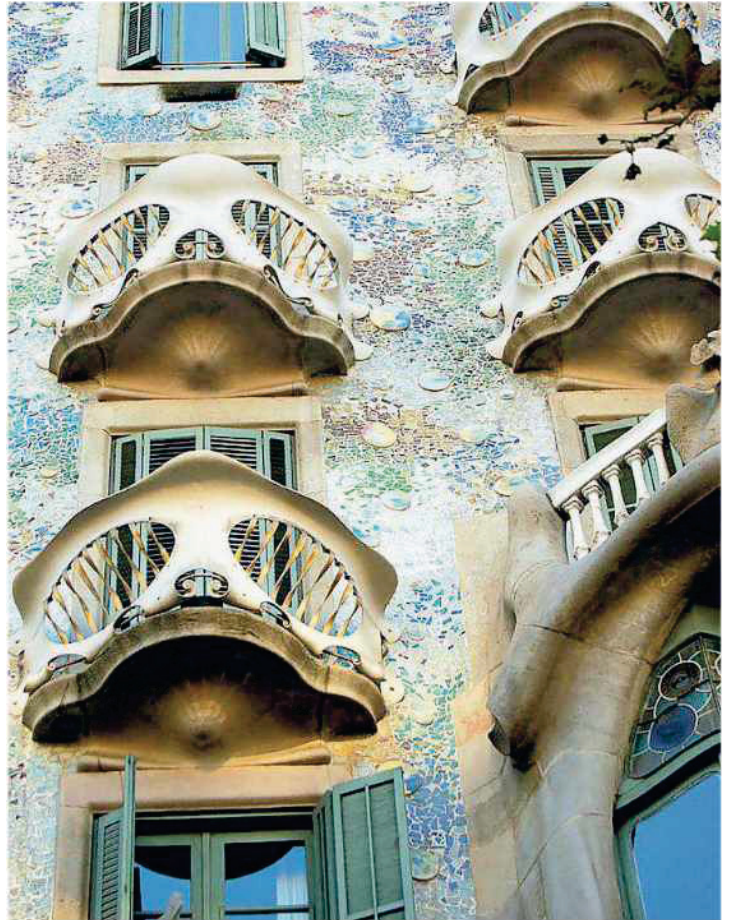


Illustrazione di Mercè López, artista catalana che espone in "Sharing a Future"





PAGINE E FIGURE

La mostra all'Archiginnasio; a destra Casa Batllò e tavola di Francesc Rovira



ALL'ARCHIGINNASIO

Una installazione di Toc de fusta, gruppo che crea marionette e marchingegni